



UNARMA OSSERVATORIO DI STRATEGIA POLITICA INTERNAZIONALE

Visione strategica del triangolo russo-israeliano-siriano

di: Andrew Korybko

30 novembre 2021

1. Cosa crede di poter ottenere la Russia attraverso la cooperazione con Israele in relazione alla Siria?

Russia e Israele hanno concordato un meccanismo di deconflittualità nel settembre 2015, poco prima dell'inizio dell'intervento del primo in Siria. Le due parti speravano di mitigare il rischio di incidenti a mezz'aria poiché Mosca bombarda le forze che essa e Damasco considerano terroristi mentre Israele fa lo stesso, anche se quest'ultimo colpisce l'IRGC siriano e gli alleati di Hezbollah che sono stati invitati nel paese ma che Tel Aviv considera come minacce latenti alla sicurezza nazionale. Nessuno dei due vuole scontrarsi con l'altro poiché ciò potrebbe aumentare drasticamente le tensioni regionali. Inoltre, Russia e Israele hanno eccellenti relazioni, particolarmente dimostrate dal fatto che Tel Aviv ha rifiutato di sanzionare Mosca in solidarietà con i suoi alleati occidentali in tutti questi anni.

La Russia condanna ufficialmente gli attacchi israeliani di tanto in tanto, ma non ha mai intrapreso alcuna azione per fermarli, direttamente o indirettamente. La seconda osservazione menzionata ha guadagnato ulteriore credito negli ultimi anni dopo che la Siria non è finora riuscita a utilizzare gli S-300 che ha ricevuto tardivamente dalla Russia alla fine del 2018 dopo l'incidente vicino a Latakia che il presidente Putin ha descritto come una tragica catena di circostanze. Anche se la Russia riconosce ufficialmente la legalità e gli scopi anti-terrorismo dell'IRGC e della presenza di Hezbollah in Siria, alcuni sostengono che il Cremlino potrebbe discretamente sperare che Damasco richieda il loro ritiro dignitoso ma graduale (in questo contesto, sotto la coercizione degli attacchi aerei israeliani) come parte di una soluzione di compromesso per porre fine alla guerra.

2. In che misura la cooperazione russo-israeliana nei confronti della Siria è problematica per le relazioni di Mosca con Teheran?

Russia e Iran combattono entrambi contro ISIS / ISIL / Daesh e altri gruppi terroristici in Siria, ma il primo menzionato lo fa principalmente attraverso l'aria e attraverso la condivisione di intelligence tattica con l'Esercito arabo siriano (SAA), mentre il secondo si unisce al SAA e ai loro alleati condivisi di Hezbollah in battaglie sul campo. Mosca e Teheran hanno quindi lo stesso interesse a sostenere Damasco, ma apparentemente differiscono sulla loro visione postbellica del paese. Il Cremlino ritiene che sia necessaria una serie di compromessi reciproci da parte di tutte le parti in conflitto, mentre la posizione implicita della Repubblica islamica è che il suo alleato arabo non deve necessariamente concedere nulla a coloro che non considera suoi pari politici.

Anche se la Russia non è direttamente coinvolta negli attacchi di Israele, l'Iran e Hezbollah potrebbero non essere felici che Mosca non li dia mai la mancia quando viene informata di questi attacchi in anticipo secondo il protocollo riportato collegato al loro meccanismo di deconflittualità. Potrebbero anche esserci alcune domande sul perché la Siria non abbia ancora utilizzato i suoi S-300 forniti dalla Russia che sono stati spediti tardivamente nel paese dopo l'incidente del settembre 2018 allo scopo di scoraggiare ciò che è stato descritto all'epoca come un ulteriore comportamento irresponsabile israeliano. Da allora, Israele ha continuato a colpire la Siria, con Damasco che ha preso di mira solo i suoi missili in arrivo e non ha usato gli S-300 o altri sistemi di difesa antiaerea

per colpire i jet attaccanti stessi come molti si aspettavano in precedenza.

3. Il governo di Bashar al-Assad crede che la Russia possa fare pressione su Israele in modi che soddisfino gli interessi di Damasco?

È improbabile che la Siria abbia seriamente queste aspettative, e nella bassa possibilità che lo abbia fatto, sono irrealistiche. La dinamica di potere in realtà sembra essere l'inverso: Israele crede che la Russia possa fare pressione sulla Siria quando si tratta di chiedere il ritiro dell'Iran e di Hezbollah. Mosca non vuole schierarsi poiché ha grandi relazioni con entrambi, anche se di natura diversa e impatto strategico rispetto all'avanzamento dei suoi interessi, quindi perché finora si è seduta e ha lasciato che tutto si svolgesse tra loro come ha fatto.

Tuttavia, è proprio questa passività, nonostante le occasionali condanne degli attacchi israeliani, che può essere interpretata come tacitamente avanzata degli interessi di Tel Aviv, dal momento che Mosca non fa nulla per fermare i suoi attacchi contro l'IRGC e Hezbollah, non direttamente né indirettamente come è stato spiegato in precedenza. Ciò porta alcuni a chiedersi se la Russia preferisca discretamente che gli attacchi israeliani funzionino come una forma di pressione per convincere la Siria a richiedere il ritiro dell'Iran e di Hezbollah come parte di un più ampio compromesso regionale che il Cremlino potrebbe sperare di mediare.

4. Quali sono gli incentivi di Israele a lavorare con la Russia? C'è qualche buona ragione per gli israeliani di credere che la Russia agirà contro l'influenza / potere iraniano in Siria?

C'è una massiccia diaspora russa che vive in Israele che è gradualmente arrivata a comandare una notevole influenza nella società e in alcune parti della burocrazia permanente, compresa la formulazione della politica estera. Il presidente Putin è anche molto rispettato in Israele per la sua risoluta opposizione all'antisemitismo, al fascismo e al revisionismo storico collegati alla seconda guerra mondiale. Inoltre, come grande potenza influente che è tornata in Asia occidentale con il suo intervento siriano ed è oggi considerata il kingmaker per risolvere la crisi di quel paese, Israele ha tutte le ragioni per espandere pragmaticamente le sue relazioni con la Russia, soprattutto perché questo potrebbe dargli una certa leva per bilanciare meglio le sue relazioni storiche con gli Stati Uniti.

Tuttavia, gli israeliani non dovrebbero avere aspettative irrealistiche sulla Russia che agisce direttamente contro l'influenza iraniana in Siria. Ciò rischierebbe di minare la campagna antiterrorismo di Mosca e le sue relazioni bilaterali con la Repubblica islamica, che sono importanti per mantenere la stabilità nel Caucaso meridionale, nel Mar Caspio e in Afghanistan. Il massimo che la Russia è apparentemente disposta a fare è "facilitare passivamente" i regolari attacchi israeliani contro l'IRGC e Hezbollah non interferendo con loro secondo le condizioni riportate dall'accordo di deconflittualità del settembre 2015 e speculativamente non autorizzando la Siria a utilizzare gli S-300 e altri sistemi di difesa antiaerea per colpire i jet israeliani attaccanti (che potrebbero aumentare le tensioni), che è ancora molto.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma

Recapito mail: info@unarma.it

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it

Codice Fiscale n. 96430430585